

IN SICILIA CI SONO ANCORA “LE SOPRINTENDENZE DEI GEOMETRI”?

L'amara riflessione che **Ranuccio Bianchi Bandinelli** espresse settant'anni fa sul fatto che le Soprintendenze siciliane fossero nelle mani di potenti geometri che conducevano gli scavi archeologici e dettavano legge negli interventi sul patrimonio culturale conservato nell'Isola, si rivela molto attuale alla luce degli atti compiuti dagli ultimi Governi regionali. Allora, nei lontani anni '60, l'illustre archeologo “militante” denunciò la cattiva gestione dei fondi della Cassa del Mezzogiorno, riversati su progetti poco qualificati, diretti appunto dai geometri. **Oggi si tratta di gestire i fondi del PNNR senza i “lacci e i laccioli” della tutela scientifica da parte di archeologi e storici dell'arte.**

Infatti, nell'ultimo decreto, pubblicato ieri, **il dirigente generale** del Dipartimento dei beni culturali ed “*identità siciliana*” istituisce **34 “posizioni organizzative”**, destinandole, in grandissima maggioranza, a funzioni **di semplice supporto ai dirigenti** nella “gestione degli adempimenti amministrativo-tecnico-contabili”, che sono già nelle funzioni delle unità operative, **invece che assegnarle alle elevate funzioni tecnico-scientifiche previste dal CCRL e dalle leggi regionali e nazionali del settore per i “professionisti dei beni culturali”, pur essendo in servizio una cinquantina di funzionari direttivi archeologi, archivisti, storici dell'arte, vincitori, vent'anni fa, di un concorso per “dirigente tecnico dei beni culturali”**. Saranno, infatti solo 5 su 34 gli incarichi da assegnare a questi “professionisti dei beni culturali” mentre tutti gli altri incarichi, essendo di natura meramente istruttoria, saranno appannaggio dei funzionari con mansioni di “*assistenti tecnici*”.

Dopo avere affidato per anni le unità operative tecnico scientifiche ai dirigenti, a prescindere dai requisiti professionali previsti per legge, **nonostante queste postazioni siano di natura non dirigenziale** e quindi dovrebbero essere assegnate ai funzionari direttivi in possesso dei requisiti post laurea richiesti da questi *ruoli tecnici dei beni culturali*, **la Regione adesso, assegnerà le “posizioni organizzative”, previste per “professionalità elevate”, ai funzionari entrati con il solo diploma e mai riclassificati**, scavalcando i funzionari con titoli post laurea.

Il **paradosso, tutto siciliano**, è che la maggioranza dei *dirigenti del ruolo unico* e dei *funzionari geometri* assegnati alle strutture dei beni culturali **non hanno mai fatto un concorso per i beni culturali**: provengono quasi tutti da una selezione di “tecnici” a tempo determinato per l'espletamento delle pratiche della *sanatoria edilizia del 1985*.

Quella che **avrebbe potuto** rappresentare un'occasione, sia pure molto parziale, all'anomala ed illegale situazione siciliana, iniziando ad **affidare le responsabilità dei procedimenti di tutela dei beni culturali a chi ne ha la titolarità per legge**, è divenuto, al contrario, un ulteriore atto di umiliazione delle elevate professionalità dei beni culturali esistenti nei ruoli regionali.

Ci domandiamo: **questa pleora di “manager” regionali dei beni culturali** (circa un centinaio **pari a tutti i dirigenti del Ministero della Cultura**), non sono sufficienti a “gestire” le strutture loro assegnate e i (pochi) progetti presentati sui fondi europei? **I funzionari con mansioni di “assistenti tecnici” non svolgono già le funzioni istruttorie per cui verrebbero remunerati adesso con indennità accessorie?**

Senza le adeguate competenze scientifiche nei ruoli direttivi dei beni culturali **cosa resterà del sistema regionale di tutela e dell'applicazione in Sicilia dell'articolo 9 della Costituzione?** Nulla, pensiamo.

Chiediamo, quindi, che si cambi radicalmente rotta: **vengano finalmente assegnate le unità operative ai funzionari direttivi specialisti**, archeologi, archivisti, naturalisti e storici dell'arte, **come avviene regolarmente nel Ministero; si ritiri, in autotutela, il DDG n. 2314 BBCC**, provvedimento inutile e dannoso per le casse regionali, **ed il D.P.R.S. n. 9/2022 con cui il precedente Governo regionale, *contra legem*, ha soppresso le sezioni tecnico-scientifiche** nelle Soprintendenze, Gallerie d'Arte, Musei e Parchi archeologici siciliani.

Ci rivolgiamo a quanti hanno a cuore la conoscenza, conservazione e adeguata valorizzazione del patrimonio culturale conservato nell'Isola più grande del Mediterraneo perché **si associno a questo appello.**

LE ASSOCIAZIONI FIRMATARIE

Confederazione Italiana Archeologi (Angela Abbadessa, Presidente Nazionale)

Confederazione Italiana Archeologi - Sicilia (Enrico Giannitrapani, Presidente Regionale)

Italia Nostra (Leandro Janni, Presidente regionale)

Ranuccio Bianchi Bandinelli (Rita Paris, Presidente nazionale)

Memoria e Futuro (Adriana Laudani, Presidente nazionale)

Emergenza Cultura (Maria Pia Guermandi, Coordinatrice nazionale)

Icom Italia (Antonio Di Lorenzo, Coordinatore regionale)

ADESIONI

- CGIL Funzione Pubblica Nazionale
- Federazione delle Consulte Universitarie di Archeologia
- Salvatore Settis, professore emerito di Archeologia nella Scuola Normale Superiore di Pisa
- Mariarosaria Barbera (già dirigente archeologo MIBAC e presidente CTS Archeologia)
- Beatrice Basile (già Soprintendente BB.CC.AA. di Siracusa, Enna e Ragusa)
- Carlo Pavolini (già Professore Associato di Archeologia Classica, Università della Tuscia)
- Federico Martino (già Professore Ordinario di Storia del Diritto Italiano nella Facoltà di Giurisprudenza di Messina)